

Aumentano le donne manager in agricoltura dove salgono a 294.618 le titolari, amministratrici o socie di aziende, in controtendenza rispetto alla crisi economica generale che vede una diminuzione dei loro colleghi maschi. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti relativa al terzo trimestre del 2012 rispetto a quello precedente che registra anche un aumento del 3 per cento delle assunzioni di lavoratrici dipendenti nel settore.

L'occasione per fare il punto sulle "quote rosa dell'agricoltura" è la consegna al Ministero delle Politiche Agricole del premio [De@Terra](#) promosso dall'Osservatorio Nazionale per l'imprenditoria e il lavoro femminile in agricoltura alle imprenditrici agricole della Coldiretti che si sono distinte per creatività ed innovazione.

Sulla base dell'analisi Coldiretti su dati Unioncamere, Inps e Istat, quasi una impresa agricola su tre (29 per cento) è condotta dalle donne che hanno aumentato progressivamente nel tempo il loro peso all'interno del settore agricolo dove hanno trovato occupazione come dipendenti ben 406mila lavoratrici nel 2011.

La capacità di coniugare la sfida con il mercato, il rispetto dell'ambiente e la qualità della vita a contatto con la natura sembra essere una delle principali ragioni della presenza femminile nelle campagne. Un impegno che è infatti particolarmente rilevante nelle attività piu' innovative e multifunzionali come dimostra il protagonismo delle donne nei mercati degli agricoltori di Campagna Amica, negli agriturismi o nelle associazioni per la valorizzazione di prodotti tipici nazionali come il vino e olio.

L'ingresso progressivo della presenza femminile nell'agricoltura italiana ha certamente dato un forte impulso all'innovazione che ha caratterizzato il settore con l'ampliamento delle attività ad esso connesse come la trasformazione dei prodotti, la crescente attenzione al benessere, il recupero di antiche varietà, le fattorie didattiche, gli agrisilo, la pet-therapy, l'adozione di piante e animali on line e tante altre innovazioni in rosa che le aziende vincitrici, diffuse in diverse tutte le regioni, hanno come peculiarità.

Tra le vincitrici della Coldiretti spiccano **Stefania Corrocher** che nella sua Oasi agrituristica in Toscana ha fatto della didattica la sua missione principale trasformando l'antico fienile in una vera e propria "fabbrica" di giocattoli contadini e creando diverse aree didattiche come l'agrizoo, l'ortolandia e il giardino dei profumi. **Cinzia Dutto** in Piemonte grazie al suo intuito ha sperimentato la prima coltivazione di bambù interamente made in Italy e ha inventato la prima tisana al bambù adattissima ai bambini con un forte potere di conciliazione del sonno. **Ilaria Marino** ha fatto di una passione, quella del recupero delle antiche varietà di legumi dimenticati (dal Fagiolo del Purgatorio alla Roveja), un vero e proprio lavoro che porta avanti con immenso entusiasmo nella sua suggestiva azienda al

confine tra Lazio e Toscana. **Giulia Pitrelli** ha una bellissima azienda in Basilicata dove offre ai propri clienti delle squisite bioceste di prodotti aziendali e ha anche avviato un virtuoso progetto per adottare un albero o addirittura un cucciolo per tutti coloro che vogliono assicurarsi forniture di prodotti alimentari genuini, freschi, di origine garantita con il miglior rapporto prezzo/qualità grazie al taglio di tutte le intermediazioni. Tra le encomiate della Coldiretti invece ci sono la piemontese **Elena Comollo**, titolare di una meravigliosa cooperativa agricola multifunzionale che ha come filosofia di base quella di garantire una filiera corta e di associare solo produttori del territorio dediti ad un'agricoltura eco-compatibile, che trasformano direttamente nei laboratori aziendali quanto da loro prodotto o allevato. **Lauretta Polidori** invece nella splendida Umbria fa parte di una speciale famiglia che ha creduto nella coltivazione e vinificazione biologica e nel recupero dei vitigni autoctoni.